

La sproporzione tra pena e colpa una delle cause del problema carcerario

85 detenuti su cento sono colpevoli di lievi reati

Una indagine del Consiglio d'Europa - Sovraffollamento degli istituti di pena - Scuole di violenza Raccomandazione ai governi: differenziare le pene secondo gravità dell'accusa - Tra i consigli: istituzione della semidetenzione, carcerazione festiva, affidamento a famiglie, lavoro per programmi sociali

Il problema delle carceri non è certamente solo italiano. In tutto il mondo, e soprattutto in Europa, il sovraffollamento delle carceri è un fenomeno che si ripete con regolarità. Le cause sono molteplici e vanno ricercate in una serie di fattori che, nel corso degli anni, hanno contribuito a creare un sistema carcerario sempre più inadeguato. Uno dei problemi più urgenti è la sproporzione tra pena e colpa. Spesso i detenuti sono rinchiusi in carcere per reati di lieve entità, mentre altri, colpevoli di gravi delitti, vengono condannati a pene molto più brevi. Questa situazione crea un clima di ingiustizia e favorisce il sovraffollamento delle carceri. Per risolvere questi problemi, il Consiglio d'Europa ha condotto una indagine che ha evidenziato che, su cento detenuti, 85 sono colpevoli di reati di lieve entità. Questa constatazione ha portato a raccomandare ai governi di differenziare le pene in base alla gravità dell'accusa. Tra i consigli proposti, si segnalano l'istituzione della semidetenzione, la carcerazione festiva, l'affidamento a famiglie, il lavoro per programmi sociali e la creazione di scuole di violenza per i detenuti.



LA CORUNA - Vigili del fuoco e infermieri durante l'opera di recupero delle vittime del «Caravel» precipitato.

Il sesto delitto nel giro di un mese in Sardegna

ANCORA UN AGGUATO MORTALE: OPERAIO UCCISO A FUCILATE

E' un giovane di Mamoiada - Colpito mentre a bordo di una utilitaria si recava a lavorare - Suo fratello ucciso due anni fa a colpi di mitra sulla soglia di casa

Per le vie di Palermo
Padre insegue figlio in fuga su auto rubata

Chiusa in Svizzera
Troppo sporca la colonia dei «bimbi liberi»

PALERMO, 13. Sorprende il figlio a bordo di un'auto rubata, lo insegue prima in macchina e poi a piedi fino a costringerlo a gettarsi da un balcone di un giardino antistante uno stabile disabitato. È il caso di un padre di famiglia che, per il figlio che ha rubato l'auto, si è messo in una situazione di estrema difficoltà. Il padre del ragazzo, un uomo di mezza età, ha visto il figlio scendere dall'auto rubata e correre via. Ha cercato di seguirlo, ma il figlio è riuscito a fuggire. Il padre ha poi scoperto che il figlio si era rifugiato in un stabile disabitato. Ha tentato di entrarci, ma è stato respinto. Il padre è ora disperato e cerca di risolvere il problema del figlio. Il figlio, un giovane di 25 anni, è stato arrestato e ha confessato di aver rubato l'auto. Il padre ha chiesto che il figlio venga riammesso a casa, ma le autorità non hanno accettato la sua richiesta.

GINEVRA, 13. Un'ondata di proteste e una denuncia presentata al servizio cantonale di igiene hanno indotto i responsabili del centro protestante di vacanze di Evolène (Vallese) a chiudere una colonia che ospitava una ventina fra bambini e bambine di età compresa fra quattro e dieci anni. I responsabili di questa colonia volevano tenere una nuova esperienza: concedere la «libertà totale» ai loro piccoli ospiti per osservare le reazioni e la condotta di vita e per sviluppare il loro spirito d'iniziativa e il loro senso d'organizzazione. Ma a quanto pare i ragazzi non sapevano organizzare. Ho assistito ad uno spettacolo indescrivibile, ha dichiarato un funzionario di stato del Vallese inviato sul posto in seguito alla presentazione di una denuncia. I bambini da cinque a dieci anni fumavano sigarette in mezzo ai mucchi di immondizia, alcuni erano in costume adatti, altri giocavano sul tetto dello chalet che li ospitava, nel refettorio tavoli e sedie erano rovesciati in un completo disordine. I genitori di alcuni bambini, giustamente scossi da quanto avevano visto, si sono presentati al centro. Il caso si presenta interessante non soltanto per il risvolto psichiatrico ma anche e soprattutto per il mistero che ancora avvolge il periodo trascorso dal bimbo sui monti dell'Abruzzo. Quando fu abbandonato? Quanto tempo rimase allo stato brado? Da chi fu nutrito. Fino al suo ritrovamento avvenuto due anni fa? Sono interrogativi ai quali cercheranno di rispondere gli investigatori della zona di Chieti. A Milano, intanto, si cerca di strappare il bambino alla sua condizione di piccolo «selvaggio» per poterlo reinserire nella società.

Forse ha vissuto solo sui monti dell'Abruzzo

Bambino trovato in una grotta affidato alle cure degli psichiatri

Una ricerca per stabilire come il piccolo sia riuscito a sopravvivere - Un caso scientifico di un certo interesse - Esperimenti falliti

MILANO, 13. Gli studiosi di psichiatria si stanno interessando al singolare caso di un bimbo di sei anni che, abbandonato sulle montagne d'Abruzzo, sarebbe sopravvissuto per lunghi anni, forse - si dice - addirittura alimentato da qualche animale. Il piccolo si chiama Rocco, è nato in provincia di Chieti e si trova ora ricoverato nell'Istituto Corberi di Limbiate (Milano), reparto infantile dell'ospedale psichiatrico di Mombello. Rocco, che in clinica è chiamato Romoletto, fu ritrovato all'età di quattro anni e da allora il suo caso ha suscitato interesse e curiosità. Il piccolo Rocco è stato affidato alle cure degli psichiatri. Gli studiosi di psichiatria si stanno interessando al singolare caso di un bimbo di sei anni che, abbandonato sulle montagne d'Abruzzo, sarebbe sopravvissuto per lunghi anni, forse - si dice - addirittura alimentato da qualche animale. Il piccolo si chiama Rocco, è nato in provincia di Chieti e si trova ora ricoverato nell'Istituto Corberi di Limbiate (Milano), reparto infantile dell'ospedale psichiatrico di Mombello. Rocco, che in clinica è chiamato Romoletto, fu ritrovato all'età di quattro anni e da allora il suo caso ha suscitato interesse e curiosità. Il piccolo Rocco è stato affidato alle cure degli psichiatri.

Il caso si presenta interessante non soltanto per il risvolto psichiatrico ma anche e soprattutto per il mistero che ancora avvolge il periodo trascorso dal bimbo sui monti dell'Abruzzo. Quando fu abbandonato? Quanto tempo rimase allo stato brado? Da chi fu nutrito. Fino al suo ritrovamento avvenuto due anni fa? Sono interrogativi ai quali cercheranno di rispondere gli investigatori della zona di Chieti. A Milano, intanto, si cerca di strappare il bambino alla sua condizione di piccolo «selvaggio» per poterlo reinserire nella società.

PORTAVA TURISTI A LA CORUNA IN GALIZIA

Caravelle si incendia e precipita su case in Spagna: 85 vittime

La sciagura forse provocata dal cattivo tempo - Tre tentativi di atterraggio falliti - Testimoni hanno raccontato che l'aereo è esploso in volo - Le abitazioni forse erano disabitate

Nostro servizio
LA CORUNA (Spagna), 13. Ottantacinque morti costituiscono il bilancio, ancora non definitivo, di una sciagura aerea avvenuta oggi all'aeroporto di Alvedra di La Coruña dove un Caravelle spagnolo è precipitato su un gruppo di case a qualche chilometro dall'aeroporto. L'aereo sarebbe esploso in volo. La sede di Madrid delle avio-linee Avlaco ritiene che i 79 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio siano tutti deceduti.
L'aereo, sulla regolare rotta Madrid-La Coruña, è esploso prima dell'atterraggio ed è poi andato a schiantarsi sulla casa della località di Mantrove, a circa 8 chilometri dall'aeroporto. L'aereo sarebbe esploso in volo. La sede di Madrid delle avio-linee Avlaco ritiene che i 79 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio siano tutti deceduti.
E' stata aperta un'inchiesta tecnica sulle cause dell'esplosione.

L'OMS elimina l'oppio dai farmaci antidolori
La produzione, oggi molto vasta, di oppio, destinata a diminuire di una sostanza largamente usata anche in medicina e del suo derivato l'oppioide, è stata eliminata dalla OMS. La decisione è stata presa dopo 40 anni di lavoro, e il farmaco è stato eliminato dai farmaci antidolori. La decisione è stata presa dopo 40 anni di lavoro, e il farmaco è stato eliminato dai farmaci antidolori.

Richieste di pensioni unificate
Egrejo direttore, la relazione alla lettera pubblicata nel n. 157 del 7 luglio sc. m. del giornale da lei diretto, nella rubrica «Assistenza e Previdenza», sotto il titolo «Come mi trattano dopo 40 anni di lavoro», le chiedo, se, dopo la costituzione della pensione di vecchiaia, si può ottenere un supplemento addizionale per l'ulteriore contribuzione versata.

Nuovi successi dei partigiani del Mozambico
DAR ES SALAAM, 13. I patrioti del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) hanno compiuto il 6 agosto un'audace operazione nella provincia di Kabul. Delgado, nel corso della quale hanno sottoposto ad un intenso tiro di artiglieria e attaccato la città di Mosimbwa-Da-Praia, dove è dislocato il quartier generale delle truppe portoghesi di stanza in questa regione. In seguito a questa operazione i portoghesi hanno subito la perdita di 44 soldati e il ferimento di altri 49, mentre sono andate distrutte le caserme e molti depositi di munizioni.

Ors sono 25 i corpi dissepoli Trovati altri due assassinati a Houston
HOUSTON, 13. La polizia ha annunciato il ritrovamento di altri due cadaveri che ha portato a ventisei il bilancio delle vittime dell'impressionante vicenda di maniche stragi. Gli ultimi due corpi sono stati ritrovati in un campo di calcio dove erano stati sepolti. La polizia ha annunciato il ritrovamento di altri due cadaveri che ha portato a ventisei il bilancio delle vittime dell'impressionante vicenda di maniche stragi.

Lettere all'Unità

L'assistenza domiciliare agli anziani
Cara Unità,
a Milano, dopo lunghe trattative e riunioni, si è costituito il Comitato CIPA che rappresenta l'Ente comunale di assistenza dell'Ente provinciale, l'INAM, l'Assessorato dipartimento assistenziale e i sindacati di categoria. Il Comitato si occuperà del servizio geriatrico domiciliare dell'anziano.

La Butioni rimane italiana
Egrejo direttore,
a pagina 4 del numero di mercoledì 8 agosto 1973 del giornale del Lei diretto, è apparsa la seguente frase: «Ultimamente la Industrie Butioni Perugia è passata praticamente sotto controllo del capitale inglese». Desideriamo informare lei e, per suo tramite, i lettori del suo giornale, che l'IBP non è passata né sotto controllo inglese né sotto controllo di altri, e che non esistono trattative in tal senso. Desideriamo anzi cogliere l'occasione per riaffermare che il gruppo dirigente della IBP - nell'ambito della propria delega - considera come sua propria responsabilità creare le condizioni affinché la proprietà della Società rimanga italiana.

Finanziari trasferiti ad altra sede
Sig. direttore, siamo un gruppo di finanziari della legione di Venezia che, per quaranta, e per quanto non so, nella regione veneta, dove oltre alla scarsità di case di riposo e la carenza di posti negli ospedali, non azzardati secondo le esigenze della medicina moderna. Inoltre la assistenza geriatrica domiciliare comporta una spesa di 10.000 lire al giorno per persona, mentre il ricovero in ospedale costa L. 18.000.

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che il loro contributo è stato ricevuto e che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto di tutti i suggerimenti e di tutte le osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: O.F. Milano («Ho letto attentamente la relazione del gruppo di lavoro...»); G. Milano («Approvo pienamente il corso politico che il Partito vuole portare avanti nel Paese...»); C. Milano («C'è una grande ingiustizia...»); D. Milano («Dobbiamo lasciare la casa...»); E. Milano («L'affitto è ancora discreto...»); F. Milano («Il sistema attuale è assolutamente impossibile.»)

Attende la «336»
Cara Unità, sono un compagno operaio delle MCM (manifatture cotone merino) di Noventa di Piave. Ho lavorato dal 2 agosto '46, sono ben 27 anni di duro lavoro dopo aver combattuto nell'ultima guerra mondiale. Ho un contratto a tempo indeterminato (dal '40 al '46) con trattamento e riduce prioritario.

Non pagano l'integrazione dell'olio
Caro direttore, sono una casalinga, e qualche volta mi trovo libera e mi dedico a leggere il tuo giornale acquistato da mio marito. Nel numero di domenica 22 luglio 1973 ho letto un articolo dove si dice che anche l'ENEL ha le trappole per gli abbonati. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento.

Non pagano l'integrazione dell'olio
Caro direttore, sono una casalinga, e qualche volta mi trovo libera e mi dedico a leggere il tuo giornale acquistato da mio marito. Nel numero di domenica 22 luglio 1973 ho letto un articolo dove si dice che anche l'ENEL ha le trappole per gli abbonati. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento.

Non pagano l'integrazione dell'olio
Caro direttore, sono una casalinga, e qualche volta mi trovo libera e mi dedico a leggere il tuo giornale acquistato da mio marito. Nel numero di domenica 22 luglio 1973 ho letto un articolo dove si dice che anche l'ENEL ha le trappole per gli abbonati. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento.

Non pagano l'integrazione dell'olio
Caro direttore, sono una casalinga, e qualche volta mi trovo libera e mi dedico a leggere il tuo giornale acquistato da mio marito. Nel numero di domenica 22 luglio 1973 ho letto un articolo dove si dice che anche l'ENEL ha le trappole per gli abbonati. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento. Ho letto che il prezzo dell'olio è aumentato del 10 per cento.